

importa ha la fortuna di godere la piena fiducia del Sindaco dal momento che lo autorizzò a spendere lire duemila nell'acquisto di istrumenti, di metodi d'insegnamento, ed altro.

Nel porgere all'egregio Maestro cordiali felicitazioni, lo esortiamo a proseguire, fidente ed animoso nella incominciata impresa, poichè se, come non corre dubbio, realizzerà le concepite speranze, Acqui riconoscente cingerà il suo capo di una civica corona di benemerita.

I miracoli della Cooperazione

La cooperazione ha preso uno sviluppo talmente considerevole, che se non si arresta, fra un ventennio non solo nei grossi centri, ma anche nei piccoli si penserà a dare vita a simile istituzione di cui furono maestri l'Inghilterra e la Germania.

E qui senza parlare delle latterie, degli operai braccianti, operai muratori, biroccei, contadini, arti affini all'Edilizia, fabbri e falegnami, calzolari, esercito e di millanta altre, in cui il principio della cooperazione diede ottimi risultati, crediamo opportuno di tenere brevemente parola dell'Unione Cooperativa di Milano, che ha sede nel palazzo Flori.

Questa Società fondata verso la fine del 1886 con pochissima merce di un meschino valore, dopo quattro anni di vita conta 3400 soci, possiede un capitale di 750,000 lire, e vende da 12 a 15 mila lire di merce al giorno.

I suoi magazzini come si disse, posti nel vasto ed attraente palazzo Flori sono riccamente forniti di stoffe per signore e per uomo con sartoria, di tele, di biancheria, tappeti, maglieria e di molti altri generi non esclusi parecchi alimentari.

ad allegare colla sua figura d'ergastolo il tetto domestico, e che il figlio, cresciuto nella credenza di un decesso, venga un giorno ad apprendere la verità.

Forsechè proverà questo figlio un sentimento di soddisfazione nel rivedere un tal padre, o nell'apprendere la verità sul di lui conto? Che non preferirebbe le cento volte che il padre fosse realmente morto come gli era stato dato ad intendere? Credete che possa il sentimento filiale, spinto dalla voce del sangue, arrivare fino all'oblio del disonore e della vergogna? Io non lo credo.

Supponiamo invece che la separazione abbia avuto luogo per un attentato al matrimonio, per un delitto coniugale, e cioè per eccessi, sevizie, adulterio.

La legge concede i figli a quello che della separazione è innocente, togliendoli a quello dei coniugi per di cui colpa è avvenuto il domestico disastro; questi può in epoche stabilite visitarli, in casa, in collegio od anche in casa d'un terzo. Colloqui freddi, glaciali; il separato per propria colpa, che

In presenza di risultati così splendidi, dal labbro sgorga spontanea la seguente domanda; ma quale può mai essere il segreto per cui, l'Unione Cooperativa nel corso di 4 anni assunse un'incremento formidabile realizzando utili così importanti?

Secondo il nostro umile avviso sono due le principali cause dell'ottenuto esito dinnanzi a cui si resta meravigliati. Il movimento continuo, immenso dei commerci in una città come Milano accresciuto dal contingente della popolazione fluttuante che vi si riversa dalle ferrovie, tranvie e strade carrettiere e la vendita a cassa fulminante, come si dice in linguaggio commerciale.

Nel pregare i cortesi lettori a dare il valore che meglio credono al manifestato avviso, per quanto riguarda la nostra città non possiamo a meno di ribadire il chiodo, vale a dire, che essendovi esuberanza di negozi in ogni genere con viva ed accanita concorrenza nei prezzi, difficilmente verrà il giorno dell'impianto serio di magazzini alimentari e di altri a base di cooperazione.

Facciamo però una riserva, ed è, che considerato il progressivo aumento della popolazione e dei traffici commerciali ed industriali, coll'attuazione della ferrovia Genova-Acqui-Asti, cogli studi che affaticano la mente di tanti valenti pensatori per la risoluzione delle ardue questioni attinenti al miglioramento economico della classe lavoratrice, potrà anche darsi che fra 15 o 20 anni si faccia strada il principio della cooperazione fra gli operai fabbri, falegnami e muratori, e forse prima fra i conduttori di panetterie per l'impianto di un grande forno a continuo sistema girante, che sussidiato dalle macchine per impastare diminuendo notevolmente la spesa della mano d'opera, del combustibile e di altre affini, si raggiungeranno due intenti — per i produttori maggiori utili senza tanti disturbi ed inconvenienti — per i consumatori un beneficio colla riduzione sul prezzo del pane.

separato si abbandona completamente ai cattivi istinti che già gli avevano ad intermittenze fatto violare le leggi del matrimonio, andrà il più delle volte, freddamente, a trovare il figlio con parole vuote ed insignificanti ed il freddo nel cuore.

Non si nomina nemmeno quello dei genitori che amoroso e diligente ha veramente l'affetto dei figli, che lo attendono impazienti per riscaldarsi l'animo intirizzato da quelle visite fredde, glaciali. Un bacio convenzionale, e il separato per propria colpa, il padre vizioso se ne va a cercare altre distrazioni ed affetti per esso più allettivi. Per altri 20 o 30 giorni egli sarà morto pel figlio. Alcune volte in tali colloqui, se la malvagità (e accade di spesso) è giunta al suo maggior grado di perfettibilità, si cerca nell'animo dei figli di fare odiose insinuazioni sul conto dell'assente, che per sua parte cercherà invece di scusare il colpevole: « tua madre è una malvagia donna! un giorno lo saprai! » oppure: « tuo padre è un pessimo soggetto! non

DAZIO CONSUMO

La decima Commissione Francese di iniziativa parlamentare ha preso in considerazione una proposta del Deputato Guillemet in favore dell'abolizione del Dazio Consumo.

La relazione, mentre constata che la Francia e l'Italia sono in ciò di gran lungi più addietro delle altre nazioni, si domanda se la Francia repubblicana vorrà rimanere più addietro che non le nazioni monarchiche.

Per l'Italia, destinata per molti degli interni ordinamenti a stare alla retroguardia di molte altre nazioni, e, doveroso è confessarlo, per le sue condizioni presenti preparata a tutt'altro che a diminuire aggravii, la riscossione del Dazio Consumo sarà per chissà quanto tempo protratta.

Ma ciò che la rende più grave è il modo col quale la si esercisce.

E' un lagnone continuo che perviene da ogni parte — Se da un lato sta il desiderio, giova ammetterlo, dei negozianti, esercenti e privati di pagare il meno possibile, dall'altro sta la libidine del guadagno degli appaltatori e sub-appaltatori, che cercano e impongono ai loro commessi (d'altronde interessati per la partecipazione nelle multe contravvenzionali) di spillar danaro a più non posso.

E sono vessazioni continue, tormenti, tranelli magari; il tutto a base di verbali, irti di articoli di legge, e con relativo accompagnamento di carabinieri, e, occorrendo, di manette puranco.

E la fede che per legge si vuole attribuita ai cosiddetti verbalizzanti è alta ed inconcussa. — Pingue la partecipazione nelle multe inflitte e forte pertanto l'eccitamento ad esagerare, aggravare, mentire anche.

Un rapporto di parentela anche lontana, di amicizia, di interesse, infirma soventi, dinnanzi ai giudici, la dichiarazione d'un testimone — il Commesso Daziario alle dipendenze d'un appaltatore va innanzi a tutti, per fede probatoria — mentre gli ballano nella

posso dirti nulla per ora! » E il figlio dubbioso, sgranerà gli occhi; incerto su quella persona che egli adora, e da cui riceve prove quotidiane di affetto.

Se entrambi i genitori sono in colpa, affidati a terze persone, i figli ricevono periodicamente ed alternativamente le visite dell'uno e dell'altro. Altalena terribile, molte volte, di accuse scagliate dall'uno contro all'altro; ed il figlio cresce nel disamore per l'uno e per l'altro, freddo, col cuore sopito, povera pianticella alimentata qualche volta dal meschino e pietoso affetto di un terzo.

Nel primo caso, il più frequente, il figlio si affeziona sempre più, a misura che viene edotto della verità, a quello dei genitori che gli dimostra ogni giorno e con maggiore intensità il proprio affetto; prova per l'altro sempre maggiore repugnanza, e tutto quello che potrà concedere sarà il suo perdono di figlio al padre od alla madre colpevole. Quanto disprezzo nel perdono che un figlio accorda a colui da cui ebbe la vita! Il perdono è attribuzione del padre e della madre e deve

coscienza le esortazioni esose dell'appaltatore a squattrinare il possibile, e l'allettamento fortissimo di ingojare per sé la parte di preda che spetta a chi accerta la contravvenzioni.

Noi non apparteniamo a coloro che, carezzando le velleità dei recalcitranti all'osservanza della legge, li eccitiamo a perdurare. Poichè havvi una legge che obbliga gli esercenti e i cittadini a pagare questo dazio benedetto, la legge si ha da osservare.

Ma quello che non vogliamo si è che la si converta in una sordida speculazione, che se ne faccia un sistema di vessazione, e che il beneficio che dalla tassa, se necessario, deve risalire alla Nazione, debba risolversi nel danno e nella rovina dei cittadini.

Scuola d'Arti e Mestieri

JONA OTTOLENGHI

Scrivemmo nello scorso numero degli elogi vivissimi tributati dalla Giuria per l'Esposizione Operaia Italiana di Torino alla Scuola d'Arti e Mestieri fondata nella nostra Città dalla filantropia del benemerito cittadino Jona Ottolenghi, e della ottenuta premiazione, dovuta al modo ammirevole col quale funziona la proficua istituzione mercè l'opera zelante ed intelligente del Direttore Prof. B. Ferreri e di tutti gli insegnanti.

E poichè su di essa stese un accurata relazione l'Egregio Sig. Bosca San Marzano della nostra Città, relazione che venne data alla stampa per cura del nostro Municipio, ci è caro riferire che al retto e proficuo funzionamento dell'Istituto corrisponde la diligente relazione dell'ottimo concittadino, che s'ebbe in proposito gli encomii meritatissimi di uomini eminenti.

In essa sono diligentemente trattati la fondazione, gli ordinamenti, il modo di funzionare della Scuola, i diversi rami di insegnamento, il movimento degli allievi, la frequenza, il profitto

scendere da essi al figlio, non mai risalire fino ad essi. Or bene, sarà cosa lieta la vita domestica, se un giorno, la mercè di quella riparabilità che offre la separazione e che la fa preferire al divorzio, un tal padre od una tal madre riporranno il piede in casa? Che vita fredda, ripugnante, tra quelle pareti! Mentre il figlio sarà, forse da un sentimento di pietà, costretto a moderare le proprie manifestazioni d'affetto verso quello dei genitori che ama veramente!

Togliamo, in nome anzi della felicità dei figli, queste anomalie; possa una famiglia ricostituirsi, e possa il figlio, nella felicità di quello dei suoi genitori per i quali nutre giustificata affezione, trovare il conforto di saperlo contento. La separazione è uno stato di incertezza, di agitazione, di smembramento; per essa non famiglie si hanno, ma frantumi di famiglie; il divorzio li raccoglie e ne forma delle nuove. Alcune volte potrà accadere che la nuova combinazione vada anche a male; la esperienza ci dimostra però che il caso non è frequente. (Continua).